

Raccolta di studi per Alberto Monticone

## Vita religiosa e impegno civile dei cattolici

**Antonino Sarica**

Nell'Aula magna dell'Ateneo di Messina Giampaolo D'Andrea, docente e sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri, ha presentato «Vita religiosa, problemi sociali e impegno civile dei cattolici» (Edizioni Studium, Roma), denso volume curato da Angelo Sindoni e Mario Tosti, ambedue docenti universitari di Storia moderna. L'opera raccoglie venticinque studi in onore di Alberto Monticone, firmati da autorevoli docenti e storici. L'ampia relazione di Giampaolo D'Andrea – applaudita a lungo dagli intervenuti, in prevalenza studenti – è stata preceduta dai saluti del rettore Francesco Tomasello e dalla introduzione di Vincenzo Fera, preside della locale Facoltà di lettere e filosofia.

Storico di fama internazionale, Alberto Monticone, dopo aver iniziato la carriera universitaria a Roma nel 1955, come assistente

di Storia moderna, dal '64 fu per alcuni anni a Messina, libero docente di Storia contemporanea. Nel 1994, eletto parlamentare, interruppe l'insegnamento. Notevoli i suoi scritti di storia militare e di storia religiosa, fondamentali le sue ricerche sul pauperismo. Ha studiato a fondo il Ventennio fascista e il movimento cattolico nel Novecento ed è stato presidente nazionale del Meic e dell'Azione cattolica.

Con gli studi privilegiati da Monticone perfettamente s'accordano i venticinque saggi intesi a celebrarlo. Che nel volume sono ripartiti in quattro sezioni: «L'Italia religiosa in età moderna e contemporanea», «Poveri, infanzia e politiche sociali», «Storia del movimento cattolico: associazionismo e politica», «I popoli europei e le guerre del Novecento».

Giampaolo D'Andrea ha esaminato con acume tutti i saggi. Anzitutto «Luigi Sturzo a Messina. Terremoto, giolittimo e meridionalismo», di Angelo Sindoni,

arioso affresco di un'epoca singolarmente inquieta, popolata di figure sovente controverse, ma geniali. La Chiesa fu in prima linea nel grande moto di solidarietà che si levò ovunque dopo il sisma del 28 dicembre 1908, e don Sturzo, sindaco di Caltagirone, «si distinse per la sua tempestività» nel prestare soccorso ai messinesi atterriti. Sindoni, tra l'altro, ricorda quel singolarissimo meridionalista che fu Umberto Zanotti-Bianco, che col terremoto scopri la «dolente e arretrata» Calabria, della quale non smise poi d'occuparsi sul piano umanitario.

Mario Tosti, quindi, e il suo singolare saggio su «Strategie editoriali e famiglie di tipografi alla fine del Settecento. Le stamperie di Ottavio Sgariglia e Giovanni Tomassini»: due officine tipografiche piuttosto intraprendenti, attive nell'ultimo ventennio del Settecento alla periferia dello Stato ecclesiastico, ad Assisi e Foligno, che continuavano a sfornare testi antigiansenistici e

controrivoluzionari, non badando al «generale immobilismo» e all'«inerzia» della provincia pontificia.

In «La Società femminile di San Vincenzo de' Paoli: per ripensare alla storia delle donne cattoliche, Cecilia Dau Novelli evidenzia, citando anche Monticone, «la grande rilevanza e la consistenza delle fonti per la storia del movimento femminile in genere e di quello cattolico in particolare». E in specie di quelle, davvero essenziali, custodite appunto nell'archivio del Consiglio generale della Società femminile di San Vincenzo de' Paoli a Bologna.

Per ultimo l'invitante saggio di Paolo Prodi, presidente della Giunta nazionale degli studi storici: «Il patto giurato come fondamento storico della Costituzione europea».

Alberto Monticone ha ringraziato, s'è compiaciuto dell'analisi fatte dal volume «che offre – ha detto – indicazioni metodologiche anche nuove», e ha lucidamente evocato i suoi intensi anni messinesi. ◀



Tosti, Fera, Monticone, D'Andrea e Sindoni a Messina

